

**RILEVAZIONI DEI FABBISOGNI DELLE PROFESSIONI SANITARIE DI CUI AL D.M.
29/03/01 EFFETTUATA AI SENSI DELL'ART 6 TER DEL D.Lgs N°502/92 E SUCCESSIVE
MODIFICAZIONI**

ACCESSO ALLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA PER LA PROFESSIONE DEL TECNICO DELLA PREVENZIONE

RELAZIONE INCONTRO MINISTERO DEL 26 MARZO 2009

Come ogni anno il Ministero, dopo averci richiesto nei primi giorni di Gennaio i dati di riferimento per la nostra professione, il giorno 26 marzo ha convocato i rappresentanti delle Federazioni e Associazioni rappresentative delle Professioni Sanitarie. All'incontro era presente il sottoscritto in rappresentanza dell'associazione e quindi dei Tecnici della Prevenzione. Per il Ministero era presente il Direttore Generale Dott. Giovanni Leonardi, il Dott. Achille Iachino e il Dott. Saverio Proia. La riunione si è aperta con la presentazione e analisi dei dati ricevuti dal Ministero da parte delle regioni e dalle Federazioni Associazioni delle PPSS. Il Dott. Iachino dopo l'exkursus generale ed i riferimenti alle singole aree professionali con riferimento alla formazione di base ha espresso apprezzamenti sulla capacità di molte associazioni nel fornire dati in linea con i fabbisogni espressi dalle singole regioni, in proposito al momento della presentazione dell'area della Prevenzione ha espresso apprezzamenti alla nostra associazione per il lavoro fatto (colgo l'occasione per condividere tali apprezzamenti con i ns rappresentati regionali e nazionali per l'ottimo lavoro di confronto e raccordo effettuato capillarmente a livello territoriale con i rispettivi assessorati regionali). In seguito sono stati effettuati singoli interventi da ogni rappresentante professionale, finalizzati ad evidenziare le eventuali criticità di ciascun profilo in merito ai fabbisogni identificati dalle regioni e/o in merito ai rapporti con il sistema università. Al momento del ns intervento ho evidenziato in sintesi i seguenti elementi di valutazione: molte regioni non hanno un sistema strutturato d'analisi dei fabbisogni, come avviene ad esempio in Toscana, in Veneto o in Lombardia, e quindi spesso i fabbisogni sono definiti in relazione alle richieste espresse dalle singole università; inoltre e soprattutto, vi è una tendenza delle regioni a valutare i Servizi e non i bisogni del sistema in genere; questo per la nostra professione può rappresentare un problema in quanto, in alcuni casi, rischia di non

soddisfare quello che potrebbe essere, è già in alcuni casi lo è, il bisogno nel sistema delle imprese di una professione capace, per proprie competenze, di assolvere e garantire ai vincoli normativi ed ai sistemi gestionali previsti in materia di sicurezza e prevenzione degli ambienti di vita e di lavoro. Ho infine terminato con un riferimento alla formazione specialistica esprimendo perplessità su alcune regioni quali la Valle d'Aosta, le Marche, la Calabria e la Sardegna, oltre alla Prov. Aut.ma di Bolzano, che esprimono un fabbisogno pari a zero manifestando in tal modo la non "essenzialità" in merito alle funzioni delle dirigenze professionali per la nostra professione. Sempre con riferimento alla formazione specialistica ho fatto presente che i numeri espressi dalla nostra associazione tengono conto che la formazione specialistica per la ns classe (che avviene congiuntamente al profilo degli assistenti sanitari) è effettuata solo in parte degli atenei rispetto alla laurea triennale e che tali atenei devono soddisfare le esigenze delle potenziali rispettive aree geografiche.

Il passaggio successivo previsto per l'oggetto dell'incontro, è il confronto del Ministero con il Miur e l'approvazione dei fabbisogni in conferenza Stato Regioni (con conclusione dell'iter prevista dal Ministero attorno al 30 Aprile pv).

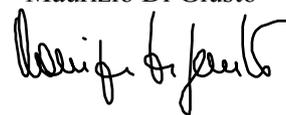
Viene inoltre concordata, per alcuni profili, la necessità di pensare a poli formativi universitari che rispondano in maniera funzionale sia ad esigenze didattiche sia economiche.

Ringraziando nuovamente per il lavoro fatto, viene auspicata dal Ministero la costituzione di un tavolo politico fra regioni, Ministero e Miur per la definizione di criteri oggettivi condivisibili fra tutte le regioni per l'identificazioni dei fabbisogni, che vada poi a costruire un sistema strutturato e programmato di confronto permanente, attraverso tavolo tecnico, con le professioni.

Ringrazio nuovamente tutti i colleghi che hanno partecipato agli incontri con le rispettive regioni ed alla successiva trasmissione dei dati che hanno permesso il lavoro di sintesi richiestoci dal Ministero.

VicePresidente UNPISI

Maurizio Di Giusto



Allegati:

- all. A della relazione trasmessa al Ministero
- doc. consegnati dal Ministero alla riunione del 26/3
- Tabella 5 Area della Prevenzione
 - Form. Spec. Area Prevenzione (pag 3)
- (Tabella aggregata con dati fabbisogni espressi da AsNAS)